



## 1861-2011, città in festa

Gli appuntamenti e gli eventi per l'anniversario



**VERDE, BIANCO E ROSSO.** Da mezzanotte e per 24 ore spettacoli, letture, musica e discesa garibaldina sull'Adige

# «Maratona tricolore» con menù risorgimentale

L'iniziativa è del Dipartimento di Filologia dell'Università. Sul palco Franzina, Puliero, La Carboneria e Toni Capuozzo

Ilaria Noro

I 150 anni dell'Unità d'Italia si festeggiano con una «Notte bianca, rosso, verde». È questo il nome dell'iniziativa, a ingresso libero, che celebra il 17 marzo, organizzata dal Dipartimento di Filologia Letteratura Linguistica dell'Università, promotore è Mario Allegri, docente di Letteratura contemporanea e in collaborazione con il Teatro Scientifico. Un denso programma di spettacoli, letture, momenti musicali, conviviali e addirittura sportivi, con la discesa in rafting sull'Adige, che non si limita a una sola notte ma prosegue ininterrottamente per 24 ore. Si tratta infatti di una vera e propria «maratona tricolore» che prende il via allo scoccare della mezzanotte per concludersi alle 24 di domani.

«Si tratta di un'iniziativa spontanea che ha già riscosso molto interesse». Insomma, Verona e i veronesi della verde Padania si colorano anche di bianco e di rosso. E non sarà che le molte polemiche sull'alzarsi o meno in piedi durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli, l'opportunità o meno di rendere festivo il 17 marzo, abbiano in realtà sortito l'effetto contrario? Le iniziative per il 150°, una settantina gli appuntamenti che si sono già svolti tra città e provincia, sarebbe-

**Mario Allegri:**  
«Offendere la bandiera ha suscitato grande interesse per la ricorrenza»

ro ugualmente state così tante e tanto particolari senza le discussioni degli ultimi mesi? «La verità è che l'identità nazionale è sentita dalla stragrande maggioranza degli italiani. Detto questo credo però che sia in parte vero che offendere il tricolore abbia suscitato un maggior interesse per questa ricorrenza», analizza Allegri. «È stata una rete di associazioni a promuovere questa e altre iniziative ma si è sentita la mancanza di un collante istituzionale che saldasse insieme le molte celebrazioni: si è persa l'occasione di fare un approfondimento più mirato e condiviso, in grado di coinvolgere sia il mondo accademico che la gente, più interessata alla storia che al teatrino della politica», aggiunge Gian Paolo Romagnani, direttore del dipartimento di Tempo, spazio, immagine e società.

**SE VIENE GARIBALDI...** L'appuntamento, è per mezzanotte di oggi al Teatro laboratorio dell'Arsenale. Ad aprire i festeggiamenti tocca alla conferenza-spettacolo «Se viene Garibaldi soldato mi farò. Inni, canti e canzonette del Risorgimento italiano» di Emilio Franzina, docente di storia contemporanea. Lo spettacolo è andato in scena con successo la scorsa settimana sul palco del Camploy. Ma quella di stanotte sarà una rappresentazione in parte diversa. Data l'ora tarda troveranno infatti spazio nelle due ore circa di spettacolo alcuni aneddoti della vita privata dei protagonisti della storia risorgimentale: dallo scapolo d'oro Cavour, «maestro d'intelligenza e di bon-ton», a Garibaldi, «il cui unico amore è stato Anita ma che non si è certo lasciato sfuggire molte altre



La discesa in rafting dei garibaldini in Adige del maggio scorso

avventure», per finire con lo «sciupafemmine» Vittorio Emanuele II. Racconti di intimità che nonostante l'apparente affinità, ben poco hanno a che vedere con le cronache politiche dei giorni nostri, tiene a puntualizzare Franzina. «Nessuna amante di Garibaldi e nessuna ammiratrice di Cavour ha finito col ricoprire incarichi istituzionali».

**PUBBLICO PATRIOTTICO.** A notte inoltrata, le primissime ore di domani mattina, spetterà a intellettuali e artisti, da Jana Balkan a Roberto Puliero, da Isabella Caserta a Carlo Facchini e La Carboneria, intrattenere il patriottico pubblico con una maratona di lettura di poesie dialettali che toccheranno una dopo l'altra le varie regioni italiane. In scaletta rivisitazioni libere dell'Inno di Mameli. Il momento clou della giornata tricolore coinciderà con la discesa in Adige su gommoni da rafting, una dozzina almeno, di 150 volontari che vestiti con abiti tricolori e sventolando la bandiera italia-

na formeranno un simpatico cordone bianco, rosso e verde dalla diga del Chievo fino al centro.

**TRICOLORE IN ROSA.** Dopo la discesa in Adige, le celebrazioni proseguiranno nel cortile di via Anita Garibaldi con «Tricolore in rosa», una parentesi di svago in cui protagoniste saranno ancora una volta le musiche dell'epoca ma anche pane, salame e un buon bicchiere di vino rosso. Alle 18 sarà la volta di «Partimmo in mille» di Vanni De Lucia, la lettura di alcuni scritti di Ippolito Nievo dalla Sicilia e a seguire, alle 21 circa, toccherà al giornalista e inviato del Tg5, Toni Capuozzo, insieme a De Lucia, parlare dell'unità del Paese con «Papà compie cent'anni e l'Italia unita 150». Dopo gli spettacoli la conclusione della «maratona bianco, rosso e verde» è affidata alla convivialità del «buffet risorgimentale»: brindisi con spumante Tamburino Sardo, i cui effetti verranno calmierati da qualche buon boccone, rigorosamente tricolore. ▶

### Le istituzioni

#### Alzabandiera in Bra e festa in Gran Guardia

A dare il via ai festeggiamenti ufficiali per i 150 anni dell'Unità d'Italia sarà, domani mattina, l'alzabandiera, che si terrà vicino all'Arena.

**GRAN GUARDIA.** La giornata proseguirà poi in Gran Guardia con la consegna, da parte del prefetto Perla Stancari, di 77 diplomi al merito della Repubblica italiana. Sempre in Gran Guardia, nell'auditorium alle 18, verrà celebrata anche la cerimonia per il 150° promossa dal Comune in collaborazione con la prefettura e l'Università.

**INNO DI MAMELI.** Dopo i saluti del prefetto, del sindaco Flavio Tosi e del rettore Alessandro Mazzucco, l'iniziativa entra nel vivo con la proiezione del documentario del regista Mauro Vittorio Quattrina «Inno di Mameli», a cura dell'associazione culturale Storia Viva. A seguire, andrà in scena lo spettacolo «L'alba delle Libertà», curato da docenti e studenti dell'Università e dedicato alla Costituzione. L'Inno di Mameli e i brani tratti dal repertorio dei «Canti popolari» e dei «Canti degli emigranti», saranno eseguiti dalla Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona e dal Coro Alive.

**SCUOLE CHIUSE.** Per la gioia degli studenti, domani rimarranno chiuse le scuole comunali. Resteranno chiusi al pubblico anche gli uffici del Comune mentre saranno invece aperti tutti i musei e i monumenti cittadini dalle 10 alle 19, eccezione fatta per il Museo di Storia Naturale aperto dalle 14 alle 18. **IN.**



La bandiera tricolore che sventola su Palazzo Barbieri

**POLEMICHE.** Anniversario e consumismo

## Shopping a metà, negozi aperti in centro e sindacato in trincea

In occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, saranno aperte le seguenti attività commerciali: negozi, supermercati e panifici potranno rimanere aperti nel centro storico, mentre rimarranno chiusi nei quartieri. Aperti centri estetici ed estetisti, come indicato dall'ordinanza sindacale numero 120 del 2 dicembre 2009, e bar ed artigiani del settore alimentare. Saranno attivi (in base all'ordinanza del sindaco n. 16 del 23 febbraio 2011) i mercati di via don Mercante a Santa Lucia; di via Prina a Golosine; di via Gran Sasso a Madonna di Campagna; di Largo Stazione Vecchia a Parona; via Leonardo da Quinto a Quinto di Valpantena. Rimarranno chiusi

si i benzinai, ma sarà possibile fare rifornimento con il sistema self-service. Resteranno chiusi barbieri e parrucchieri.

**TRICOLORE E NEGOZI.** Confcommercio Verona, intanto, invita commercianti ed esercenti ad addobbare le vetrine con il tricolore giovedì 17 marzo.

«Addobbare le vetrine delle attività commerciali e dei pubblici esercizi con il tricolore»: è l'invito rivolto a negozianti ed esercenti da parte di Confcommercio Verona che rivolge un appello ai commercianti affinché giovedì contribuiscono alla celebrazione della giornata del 150mo anniversario dell'unità d'Italia con l'esposizione negli spazi espositivi della bandiera o di motivi di ri-

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO Amministrazione, Finanza e Marketing: relazioni internazionali - Turismo



**Istituto Einaudi**  
la tua scuola il tuo futuro

*Il personale, Docenti e il Dirigente Scolastico danno il Benvenuto ai nuovi 230 studenti che hanno scelto di essere con noi in prima classe il prossimo anno scolastico 2011-12. E ringraziano per la fiducia accordata al nostro Istituto.*

Quest'anno festeggeremo i primi studenti veronesi che all'esame di stato porteranno come terza lingua straniera il **CINESE** e gli studenti che completeranno i percorsi di **alternanza scuola lavoro**.

Via San Giacomo, 13 - VERONA - Tel. 045 - 501110/582475 - E-mail: [einaudivr@tin.it](mailto:einaudivr@tin.it) - [www.einaudivr.it](http://www.einaudivr.it)



# VERONA

Teléfono 045.9600.111 Fax: 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Concessionaria  
Volkswagen  
**AUTOMOTOR**  
Via Forni, 2 - Verona (ZB) - 045 9210011

**LA CERIMONIA UFFICIALE.** Nel suo intervento il sindaco salda il tema della giornata all'istanza più cara alla Lega

## «Il federalismo ci rende ancora più uniti»

Tosi ribadisce il valore di questa ricorrenza. «La bellezza del nostro Paese è nelle sue diversità. Il nuovo modello sarà la loro sintesi»

Elisa Innocenti

«Un festeggiamento che ha visto momenti di divisione e di polemica. Ma questo è il sale della democrazia. Chi ritiene di non dover festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia è libero di farlo. Ma questa è una giornata che deve guardare avanti». Parole del sindaco Flavio Tosi che ieri sera, a conclusione degli eventi per l'anniversario dell'unificazione nazionale, nell'auditorium della Gran Guardia gremito di pubblico (si è calcolato 900 persone contro i 720 posti massimi stabiliti per la sicurezza), ha ribadito il valore di questa ricorrenza, ricordando che qualsiasi unificazione «è costata sangue e battaglie». E anche ingratie. «Se qualcuno dovesse recriminare qualcosa alla storia dove bbero essere i campani, visto che all'epoca dell'unità d'Italia i due terzi delle risorse aeree erano conservati nel Banco di Napoli».

Ma questi motivi, ha ribadito il sindaco Tosi, «non devono essere vaticini contro l'unificazione nazionale». E ha ricordato la guerra di secessione negli Stati Uniti d'America, che fece 700.000 morti: «Ma oggi in America non si sentono divisi ma molto uniti». E ha proseguito: «Come ha ricordato il presidente Napolitano, arrivare al federalismo. Quando si scelse lo stato centralista, concedendo ad alcune regioni lo status speciale, che oggi forse non ha più motivo d'esistere, lo si fece per tenere unita l'Italia. Ma c'è qualcuno, come il presidente della Provincia di Bolzano, che dice di non voler festeggiare l'Unità nazionale perché loro non sono italiani. E allora, cosa dovrebbero dire i profughi dalmati e istriani che, nonostante tutto, si proclamano italiani, loro che non furono tutelati e accolti in Italia come si fece con Bolzano?»

Tosi ha però ribadito che se Gran Guardia gremita, 900 persone quando la capienza è di 720. Saluti di prefetto e rettore

Serata chiusa da un documentario, di Quattrina, uno spettacolo teatrale e una rassegna di cori

«Il socialista centralista ha favorito errori e sprechi ora si può rimediare. Il federalismo farà sentire più uniti. Il percorso verso l'unità d'Italia ci ha permesso di essere liberi. Altrimenti, forse, saremmo ancora sotto l'Austria. Molte persone sono morte per ottenere questa libertà». La bellezza dell'Italia, ha concluso il sindaco Tosi, «è nei suoi campanili, nelle sue diversità. Ma in un modello federale questo dev'essere motivo di unione, di sintesi, per sentirsi più uniti».

L'intervento di Tosi era stato preceduto dal saluto del prefetto Perla Stancari che ha ringraziato il pubblico per la straordinaria partecipazione agli eventi della giornata dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ricordando che questo risultato «è la sintesi di una coscienza che si è formata in questo secolo e mezzo, che ci dà l'appartenenza a un progetto comune. L'unità nazionale è un processo di crescita collettiva. Siamo perciò attenti all'immobilismo e non esseremo la dialettica. Il nostro Paese trova la sua forza nel pluralismo, nelle sue specificità, nelle sue autonomie». E ha ricordato la lezione di Garibaldi, «l'uomo che dopo le battaglie tornava a coltivare i campi nella sua Caprea, simbolo di forza e umiltà». Rivolgendosi ai giovani il prefetto ha detto: «Date il vostro contributo affinché si crei un clima di rinascita. E ovunque andiate nel mondo, dite con orgoglio di essere italiani».

Il rettore dell'università Alessandro Mazzocco ha sottolineato le divisioni ideologiche e le polemiche, ma anche certi protagonismi sul percorso verso i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia. E ha sottolineato: «L'unica oggettività è che l'unità d'Italia è una realtà, non c'è da discutere. Ricordiamoci il significato del Risorgimento. Per Metternich l'Italia era solo un'espressione geografica, senza ricordare che questo Paese ha irradiato civiltà e senso di identità culturale a tutta l'Europa. Nel 1961 s'è fatta l'Italia, nel 1948 la Costituzione e con essa gli italiani. Ora resta da costruire un orgoglio nazionale».

La serata, condotta da Francesca Vitaliani, è proseguita con la proiezione di brani del documentario del regista Mauro Vittorino Quattrina «Inno di Mameli» e lo spettacolo teatrale «L'alba della Libertà», dell'Università di Verona e dedicato alla Costituzione. L'Inno di Mameli e i brani tratti dai «Canti popolari» e dei «Canti degli emigranti» sono stati eseguiti dalla Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona e dal Coro Alive.

### Fotonotizia



### L'alzabandiera apre la giornata in piazza Bra

CELEBRAZIONI In piazza Bra ieri alle 9 la cerimonia che ha aperto le celebrazioni ufficiali per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Davanti alla autorità cittadine è stato innalzata la bandiera tricolore



Il sindaco Flavio Tosi



Il pubblico



L'applauso



La Gran Guardia affollata di pubblico e di autorità

**DOPPIA FESTA.** Le Ferrovie dello Stato tra i principali artefici dell'unificazione nazionale

## L'inno di Mameli risuona anche alla stazione

A Porta Nuova ha suonato la banda. Alla Gran Guardia consegnate le onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica»

Elisa Innocenti

Doppi festeggiamenti per i veronesi insigniti delle onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», premiati ieri mattina alla Gran Guardia dal prefetto Perla Stancari.

**ONORIFICENZE.** «Oggi onoriamo con questi riconoscimenti, concessi dal presidente della Repubblica, tutti quei cittadini che quotidianamente contribuiscono con il loro lavoro, allo sviluppo e alla crescita del Paese. Si tratta delle eccellenze italiane, che si impegnano laboriosamente, con merito e volontà». Per ricordare la giornata speciale in cui le onorificenze sono state ricevute, l'anniversario dei 150 anni di unità nazionale, la prefettura ha deciso di decorare le pergamene con un piccolo fazzoletto di colore.

«Questo è un giorno importante, ma l'Unità non è solo una data», ha proseguito il prefetto, «è la sintesi di tutti i valori consolidatisi in questi

150 anni, testimoniati dalla nostra Costituzione; valori di libertà e democrazia, di cui il tricolore e l'inno sono simboli».

Tra i 77 cittadini di Verona e provincia, che sono stati insigniti delle diverse onorificenze, ci sono tra gli altri Luigi Altamura, comandante dei vigili, da ieri Cavaliere della Repubblica, Sergio Peruzzi, un coraggioso vigile del fuoco, Filippo Nisi, Aldo Zambrotta, Grande ufficiale, il consigliere delegato di Athesis, l'ingegner Alessandro Zelger, anche lui Grande Ufficiale, il presidente della Camera di commercio Alessandro Bianchi, Maurizio Cattaneo, direttore del nostro giornale, reso Ufficiale della Repubblica. Per l'Arena premiati Michelangelo Bellinetti e Giuseppe Mazzei, Traledone Ida Colva e Maria Maddalena Buonincanti e Isidoro Bombieri.

**NAZIONE.** «Oggi si celebra il concetto di nazione», ha precisato il vicesindaco di Verona,



La banda durante la cerimonia alla stazione



La consegna delle onorificenze alla Gran Guardia

Vito Giacino, «e quei valori, culturali e storici, comuni a tutti i campanili d'Italia. Per questo è doveroso festeggiare chi crede in questi valori e lo testimonia con il proprio esempio, con il proprio impegno nel lavoro, nel volontariato, nel sacrificio per la collettività». Anche le Ferrovie dello Stato hanno celebrato ieri l'anniversario dell'Unità d'Italia, con l'inno di Mameli suonato in contemporanea in 150 stazioni. In Veneto l'inno è stato eseguito nelle stazioni di Verona, Mestre, Peschiera, Bassano, Conegliano, Padova, Castel Franco, Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno.

**STAZIONE.** Sui monitor delle stazioni è stato proiettato un video, con immagini tratte dall'archivio storico delle Ferrovie dello Stato, tramite le quali raccontare le esperienze vissute da tutte le generazioni di italiani nei primi 150 anni di vita del nostro Paese. Le celebrazioni continueranno poi per tutto l'anno con un Frecciarossa vestito Tricolore che circolerà lungo i 1.000 km delle linee ad Alta Velocità. Nella stazione di Porta Nuova, l'inno è stato eseguito dalla banda Giuseppe Verdi di Montebelluna di Cossato, che ha poi proseguito con altre marce risorgimentali.

**UNIFICAZIONE.** «Le Ferrovie dello Stato hanno certamente contribuito ad unificare il Paese», ha affermato l'assessore comunale al decentramento, Marco Padovani, «dobbiamo avere la consapevolezza di essere un unico popolo, unito dalla stessa cultura, dalla stessa lingua e dalle stesse tradizioni».



# 1861-2011, città in festa

Le manifestazioni per l'anniversario dell'Unità d'Italia



In occasione della celebrazione di ieri sera per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, un coro di cantanti e musicisti ha cantato in piazza.

CIMELL Fu esposta nel centenario, poi se ne erano perse le tracce



Lo storico tricolore del 1866 è esposto all'ingresso della sede de «L'Arena» in corso Porta Nuova 67

## L'Arena ritrova il tricolore del 1866

Esposta all'ingresso della sede in corso Porta Nuova 67 la bandiera italiana che per prima fu esposta sul Municipio

lo farivestire. Perché non si noti l'infagottamento, lo coprì pure con una coperta, inventando che il piccolo ha un febbrone da cavallo e deve stare al caldo. Paonazzo e sudato per tutti quegli strati di lana, Michelangelo sembra davvero febbricitante.

Passò sotto il naso degli austriaci per merito di un ragazzo veronese. Fu così che il 16 ottobre 1866, in piazza dei Signori, poté sventolare per la prima volta la bandiera italiana, a salvo delle truppe liberatrici.

Una signora bandiera, ampia quanto una parete, con lo stemma reale ricamato al centro. Anche il drappo, esposto in questi giorni nella sede de «L'Arena» in corso Porta Nuova 67, deve avere 150 anni, o poco meno. Proviene da Torino, nel momento in cui era alto l'entusiasmo per il processo di unificazione. Lo custodisce come una reliquia, la famiglia Anti, fioccholo passate di generazione in generazione attraverso i primogeniti.

Acquistato da Patrizio Anti, cam bisvalvate all'angolo della Costa e patriota iscritto alla Giovine Italia, il primo tricolore veronese appartenne poi ai suoi discendenti Michelangelo, Umberto, Pier Emilio. E ora è nelle mani di Bruno Anti, il quale in futuro lo cederà al figlio Francesco, giovane studente. «Io, che ho fatto l'alpino, ho conservato l'amore per

L'arrivo a Verona-Porta Vesuvio, la vittoria quasi in pugno. Ma si fa avanti una guardia. Patrizio Anti e suo figlio vengono fermati. Forse sono stati scoperti? I poliziotti vogliono sapere il significato di un telegramma cifrato di cui Patrizio è il destinatario. Lo si sospetta di spionaggio. Il cam bisvalvate riesce però a dimostrare che si tratta di una missiva d'affari: ne riceve molte di simili. E vengono rilasciati. Con la loro bandiera.

Quali ricordi familiari sono legati all'antico standard? «Avevo 7 anni. Ricordo la rabbia di mio padre quando, nel 1966, la bandiera sparì proprio nel centesimo anniversario di Verona italiana. Era stata esposta a San Martino Buon Albergo, nella nuova tipografia de «L'Arena», dice Bruno Anti.

Anche il nostro giornale, in quell'anno, festeggiava il suo centenario. Il mistero della bandiera è rimasto sospeso per lungo tempo. Poi, in modo altrettanto misterioso, che si perde nella memoria della famiglia Anti, il drappo rispuntò. L'eco.

LA CITTÀ E LA STORIA. Scelto il quartiere con il maggior numero di toponimi dedicati ai patrioti

## Tra via Bixio e via Risorgimento esplose la gioia per l'unità

Per le strade di Borgo Trento alpini, fanfare e associazioni d'arma

Marco Cerpellani

Borgo Trento, festa tricolore in via IV Novembre e piazza Vittorio Veneto. Centinaia di cittadini si sono riversati in strada e in piazza per assistere all'evento organizzato dalla seconda circoscrizione con le associazioni d'Arma del territorio e Gruppi Alpini per la centonovantesima fronte del monumento dedicato all'Unità d'Italia, in particolare al centenario. Una scelta del cuore di Borgo Trento dettata dalla presenza di numerose vie del quartiere la cui intitolazione è dedicata al periodo risorgimentale come lo sono via Risorgimento, via Garibaldi e via Misori.

Da piazzale Cadorna s'è mosso il corteo con la fanfara dei bersaglieri, per via IV Novembre fino a piazza Vittorio Veneto. Qui de posizione della corona e inaugurazione della targa ricordo dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Alla celebrazione hanno partecipato il vicesindaco Vito Giacino, il vicepresidente della Provincia Fabio Venturi, il presidente della seconda circoscrizione, Alberto Bocza, il vicecapo di gabinetto del Prefetto, Loredana Martini, il maggiore dei carabinieri Filippo Melchiorre, il tenente colonnello del presidio aeronautico del Comando di Villa-

franca Giuseppe Fiore, il presidente dell'Assosarma Edgardo Pisani, il capogruppo degli Alpini di Valdonaga Mino Bassaglia e l'abate di San Zeno, monsignor Giovanni Ballarini. Erano presenti anche consiglieri comunali e di circoscrizione.

«La prefettura ha coordinato tanti eventi per le celebrazioni del 150esimo», ha detto Martini, «una testimonianza della partecipazione e della vicinanza delle istituzioni a tutti i momenti celebrativi». È una giornata importante per il Paese, ha proseguito Venturi, «anche per chi ha deciso che oggi non sia da festeggiare. Abbiamo un impegno come istituzioni e movimenti politici: fare di tutto perché il Paese sia unito». «Questa è la celebrazione più bella della città», ha continuato Giacino. «Si festeggia non tanto il concetto di Stato, ma la nazione. L'identità di valori, di cultura e di sentimenti. Un Paese fatto di identità culturali diverse, ma con filo conduttore comune: un grande sentimento nazionale». «Qui c'è l'unico monumento nel Comune dei cent anni dell'Unità d'Italia», ha sottolineato Bocza. «Non poteva essere occasione migliore, il rinnovare la nostra fede per l'Italia. Chi non risponde a un appello così importante fa un clamoroso errore storico».



Una madre con il figlio canta l'inno di Mameli



I bersaglieri suonano l'inno

**RONCA**  
fashion per natura

NERZA PER  
 LINO  
 PANTALONI  
 SHIRT  
 JACON  
 MAGLIE  
 GIACCHINI  
 CINTURE  
 ACCESSORI  
 E tanti altri...

roncagroup.it

**FASHION PER NATURA**  
Scopri le nuove Collezioni Primavera/Estate

Santa Maria di Zevio VERONA - Tel. 045 7850153 - Domenica mattina aperto

